

**EDUCAZIONE IN NATURA:
RIFLESSIONI E PRATICHE PER UN APPRENDIMENTO SOSTENIBILE, SINECOLOGICO E
TRASFORMATIVO**

A cura di

Nicola Paparella
Salento University

Andrea Tarantino
Università Digitale Pegaso

Ezio del Gottardo
Salento University

Il contesto educativo globale si trova oggi a fronteggiare sfide complesse e interconnesse, molte delle quali sono amplificate dalle crisi ambientali, sociali e politiche. Il cambiamento climatico, la crescente urbanizzazione, l'aumento delle disuguaglianze sociali e la trasformazione digitale della società sono fattori che influenzano profondamente la nostra realtà e la formazione delle nuove generazioni. In questo scenario, la rapidità con cui si susseguono i cambiamenti sta generando una crescente sensazione di accelerazione e alienazione, fenomeni che caratterizzano la nostra vita quotidiana. Come ha osservato H. Rosa, questa accelerazione è alimentata dalla competitività, facendoci sentire costantemente in ritardo, a causa della continua pressione di scadenze, lavori e impegni. Ciò porta a una crescente alienazione, che, diversamente dal passato, non è imposta dall'esterno, ma è una condizione autoinflitta: ci allontaniamo da noi stessi di nostra iniziativa (H. Rosa, 2015; P.C. Rivoltella, 2023).

In questo contesto, è fondamentale ripensare i metodi educativi, cercando soluzioni in grado di affrontare questi cambiamenti e rispondere alle esigenze di una società sempre più interconnessa, inclusiva e sostenibile. L'educazione in natura emerge come una risposta promettente a queste sfide. Non solo rappresenta un'opportunità per lo sviluppo emotivo, sociale, corporeo e cognitivo degli studenti, ma si configura anche come un potente strumento per affrontare le sfide ambientali globali.

Questo approccio, che possiamo definire sinecologico, prende ispirazione dall'ecologia e dal suo studio delle interazioni tra gli organismi e l'ambiente. Applicato all'apprendimento, il concetto sinecologico suggerisce che il processo educativo non avviene mai in modo isolato, ma è influenzato e modellato da rapporti e relazioni tra le varie componenti in gioco: persone, ambienti, eventi e situazioni. Tali interazioni generano schemi funzionali caratterizzati da interdipendenza e coevoluzione, che sono alla base di un apprendimento dinamico e in continua evoluzione.

In questa dimensione sinecologica, l'apprendimento non è visto come un traguardo da raggiungere, ma come un processo dinamico che si adatta continuamente a esperienze e cambiamenti contestuali. Non è una metastatica, ma un percorso che richiede flessibilità, evoluzione e adattamento. Studi recenti confermano che le esperienze dirette con la natura favoriscono lo sviluppo di competenze sociali, emotive e cognitive, stimolando, allo stesso tempo, un forte senso di connessione con l'ambiente.

Questa connessione promuove comportamenti ecologici responsabili, spingendo gli studenti a diventare attori protagonisti nella sostenibilità ambientale e nella lotta contro il cambiamento climatico (Hughes et al., 2021; Louv, 2016; Miklitz, 2011).

Per promuovere tale sviluppo, gli ambienti di apprendimento devono essere progettati per favorire interazioni significative e collaborazioni tra studenti, insegnanti, e comunità, sia reali che virtuali.

Inoltre, la formazione degli insegnanti dovrebbe prevedere strategie per creare reti di supporto e apprendimento, valorizzando le esperienze condivise e l'arricchimento reciproco. Riconoscere l'importanza delle relazioni e delle interazioni nel processo educativo contribuisce a rendere l'ambiente di apprendimento più inclusivo e collaborativo, pronto a rispondere alle sfide della società contemporanea.

Le aree urbane, che offrono limitate opportunità di contatto diretto con la natura, richiedono ancora di più l'integrazione di esperienze educative all'aperto. Pianificare strategie didattiche che sfruttano gli spazi naturali è cruciale non solo per il benessere fisico e psicologico degli studenti, ma anche per promuovere l'apprendimento sostenibile, favorire l'inclusione e ridurre le disuguaglianze. Creare ambienti che stimolino la curiosità, la creatività e la consapevolezza ecologica rappresenta un passo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'educazione in natura non va vista in contrapposizione agli approcci tradizionali o convenzionali (indoor), ma come una logica di continuità tra l'ambiente interno ed esterno, o meglio, come una logica di "appropriatezza" (Allport, 1963). Quest'appropriatezza nasce e si sviluppa in uno spazio relazionale che assume la forma di una dimensione dialogica e triadica: l'Io incontra il Tu nel Mondo, e nel Mondo si confronta con le cose e le persone. In questo incontro, il gesto relazionale dell'individuo riporta alla luce l'integrazione funzionale tra natura e cultura, un equilibrio che favorisce un apprendimento autentico e un'interazione profonda con l'ambiente circostante (Paparella, 2023).

NATURE-BASED EDUCATION: REFLECTIONS AND PRACTICES FOR SUSTAINABLE, SYNECOLOGICAL, AND TRANSFORMATIVE LEARNING

By

Nicola Paparella
Salento University

Andrea Tarantino
Università Digitale Pegaso

Ezio del Gottardo
Salento University

The global educational context is currently facing complex and interconnected challenges, many of which are amplified by environmental, social, and political crises. Climate change, increasing urbanisation, widening social inequalities, and the digital transformation of society are factors that profoundly shape our reality and the education of new generations. In this scenario, the rapid succession of changes is generating a growing sense of acceleration and alienation, phenomena that increasingly characterise our daily lives. As

H. Rosa has observed, this acceleration is fuelled by competitiveness, making us feel constantly behind due to the ongoing pressure of deadlines, tasks, and commitments. This leads to a growing alienation which, unlike in the past, is not externally imposed but self-inflicted: we withdraw from ourselves of our own accord (H. Rosa, 2015; P.C. Rivoltella, 2023).

In this context, it is essential to rethink educational methods, seeking solutions capable of addressing these changes and responding to the needs of an increasingly interconnected, inclusive, and sustainable society. Nature-based education emerges as a promising response to these challenges. It not only offers opportunities for students' emotional, social, physical, and cognitive development, but also constitutes a powerful tool to address global environmental issues.

This approach, which may be described as *synecological*, draws inspiration from ecology and its study of the interactions between organisms and their environment. Applied to learning, the synecological perspective suggests that the educational process never occurs in isolation but is influenced and shaped by the relationships among the various elements at play: people, environments, events, and situations. Such interactions generate functional patterns characterised by interdependence and co-evolution, which underpin dynamic and continually evolving learning.

Within this synecological dimension, learning is not viewed as a final goal to be achieved, but as a dynamic process that continuously adapts to experiences and contextual changes. It is not a static destination but a journey requiring flexibility, evolution, and adaptation. Recent studies confirm that direct experiences with nature foster the development of social, emotional, and cognitive competences while simultaneously stimulating a strong sense of connection with the environment. This connection promotes responsible ecological behaviour, encouraging students to become active agents in environmental sustainability and in the fight against climate change (Hughes et al., 2021; Louv, 2016; Miklitz, 2011).

To foster such development, learning environments should be designed to encourage meaningful interactions and collaborations among students, teachers, and communities, both real and virtual. Furthermore, teacher education should include strategies for creating networks of support and

learning, enhancing shared experiences and mutual enrichment. Recognising the importance of relationships and interactions in the educational process contributes to making the learning environment more inclusive and collaborative, and better equipped to respond to the challenges of contemporary society.

Urban areas, which offer limited opportunities for direct contact with nature, make the integration of outdoor educational experiences all the more necessary. Designing teaching strategies that utilise natural spaces is crucial not only for students' physical and psychological well-being, but also for promoting sustainable learning, fostering inclusion, and reducing inequalities. Creating environments that stimulate curiosity, creativity, and ecological awareness represents a fundamental step towards achieving the

Sustainable Development Goals set out in the United Nations' 2030 Agenda.

Nature-based education should not be seen as opposed to traditional or conventional (indoor) approaches, but rather as part of a continuum between indoor and outdoor environments—or, more precisely, as guided by a logic of “appropriateness” (Allport, 1963). This appropriateness emerges and develops within a relational space that takes the form of a dialogical and triadic dimension: the *I* meets the *You* in the World, and in the World engages with things and people. In this encounter, the relational gesture of the individual brings to light the functional integration between nature and culture, an equilibrium that fosters authentic learning and deep interaction with the surrounding environment (Paparella, 2023).